

Elena Romanazzi

Motivati. Preparati. Maturi. Sono i ragazzi e le ragazze della futura IV del liceo internazionale classico dell'Istituto Telesi@. Una classe pilota di Telesè inserita nella sperimentazione del liceo quadriennale. Un anno in meno rispetto agli altri. Un carico di lavoro non indifferente. «Sono bravi, ci credono, sono maturi - spiega la preside Angela Maria Pelosi - non mi aspettavo di trovare un team così affiatato».

Come valuta questa esperienza?

«Da un anno guido l'Istituto, sette tipologie di superiori e la classe sperimentale che l'anno prossimo si troverà ad affrontare la maturità. Una bella classe, un ottimo team di docenti. Una preparazione diversa, una didattica innovativa che per quanto riguarda la mia esperienza ha rilanciato il classico. Questi ragazzi e ragazze studiano il tedesco, viaggiano, si confrontano, iniziano prima a sedersi sui banchi di scuola e finiscono dopo rispetto agli altri».

Un carico di lavoro non indifferente.

«Entrano alle 8 ed escono alle 14, alcuni giorni della settimana devono rientrare anche il pomeriggio».

Tutti soddisfatti?

«Assolutamente sì»

Ma secondo lei perché hanno scelto il liceo più corto?

«Per essere in linea con l'Europa, cogliere



Verifiche
«Controlli e relazioni tutti gli anni c'è rigore sulle ore e le diverse materie»

studiano le lingue oltre a quelle classiche anche quelle straniere. Nel nostro percorso è inserito il tedesco, alcune ore vengono affrontate con una didattica integrata, un approccio plurale che mira ad aiutare l'apprendere a stabilire i legami tra due diverse discipline».

Quante classi ha?

«Quattro e c'è molta richiesta».

C'è una selezione per accedere a questo percorso di studi?

«Fino ad ora siamo riusciti ad assorbire, anche se tengo a precisarlo, la sperimentazione è stata avviata dalla precedente dirigente scolastica Di Sorbo, tutte le domande senza ricorrere a selezioni di sorta o verifica dei risultati della secondaria di primo grado. Hanno comunque tutti voti alti. Mediamente ogni classe conta circa 24 studenti, in prevalenza ragazze. E ci sono richieste anche da fuori Telese, quest'anno hanno chiesto informazioni anche genitori provenienti da Napoli».

Li definisce motivati. Perché?

con l'Europa, cogliere al volo questa opportunità senza perdere nulla sul fronte della didattica rispetto agli studenti che scelgono il percorso normale. È stata una sfida accettata anche dai genitori».

Come funziona?

«Il quadro orario è impegnativo, si

«Nei banchi per sei ore al giorno i miei studenti maturi e motivati»

La preside dell'Istituto Telesia racconta la superiore «smart»

«Amano lo studio, sono curiosi, gli piace viaggiare, fare esperienze, impegnarsi».

Nessuno si è perso per strada?

«No, nessuna rinuncia almeno nella classe pilota quella che affronterà nel 2018 la maturità».

La considera un percorso d'élite?

«Sono studenti molto seguiti dai genitori. Le famiglie sanno che dovranno affrontare delle spese aggiuntive legate prevalentemente ai viaggi all'estero, ma non è una scuola per poche persone. Tutto il contrario. Le spese sono solo leggermente superiori rispetto agli altri percorsi liceali presenti nell'Istituto».

C'è un controllo da parte del Miur?

«Le classi sono costantemente monitorate. Dall'orario curriculare agli apprendimenti. La prova Invalsi, ad esempio, questi studenti invece di affrontarla il secondo anno sono costretti ad anticiparla al primo, subito dopo essere usciti dalla scuola secondari inferiore, ed hanno dimostrato competenze in linea con gli



»

I viaggi

Non è un percorso d'élite le spese sono contenute per gli stage all'estero

»

Le richieste

Molti genitori provenienti anche da fuori Telese hanno iscritto i figli

standard nazionali».

Il ministro dell'Istruzione Fedeli ha deciso di allargare l'esperienza del liceo quadriennale a decorrere dal 2018 consentendo a cento classi di fare la sperimentazione. Come valuta questa proposta?

«È una proposta positiva, l'allargamento di una didattica innovativa fa bene alla scuola italiana, risponde alle esigenze che vengono poste dalle famiglie, l'approvo in pieno, mi piace. Abbiamo lavorato bene, si tratta di affrontare la scuola secondaria superiore con una mentalità diversa. Più in linea con i percorsi europei e senza nulla togliere alla didattica. Dura un anno in meno ma si studia molto di più. Ritengo che questa esperienza debba essere consolidata».

Ha incontrato delle resistenze da parte dei docenti? Qualcuno ha temuto tagli?

«Assolutamente no. Sono state necessarie nuove immissioni in ruolo. I prof, oltre agli studenti, sono soddisfatti».

Considera i ragazzi maturi, malgrado la giovane età?

«Aggiungerei alla maturità, molto responsabili».

onfronto

anni

La preside
Angela Maria Pelosi